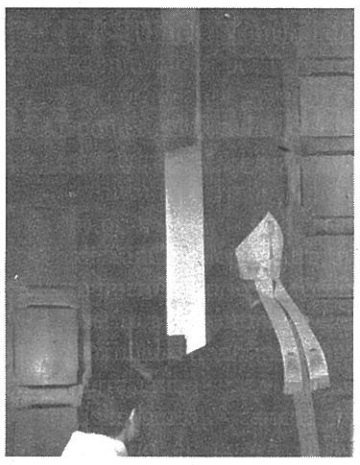
Commozione tra i fedeli per la cerimonia condotta da monsignor Nolè

Aperta la Porta della misericordia

BISIGNANO Momenti di grande commozione per l'apertura della porta santa avvenuta, lunedì pomeriggio, nella chiesa Concattedrale di Bisignano. Nella struttura più importante del territorio, seconda solo al santuario di Sant'Umile in città, un gran numero di curiosi e fedeli ha assistito all'evento per celebrare il Giubileo straordinario anche in terra cratense, con la presenza delle più alte cariche religiose. Proprio il nuovo arcivescovo della diocesi Cosenza-Bisignano, monsignor Francesco Nolè, è stato il protagonista delle attività svolte davanti ai tanti fedeli e alle istituzioni politiche che hanno presenziato all'evento. Bisignano ha il privilegio di ospitare una porta santa insieme a queste strutture: il Crocifisso della Riforma in Cosenza (Forania Urbana I), il santuario Madonna della serra (Forania Urbana II), la Basilica San Francesco di Paola, la chiesa San Bernardino in Amantea (Forania Marina), il Santuario San Francesco di Paola in Paterno e la chiesa di San Giuseppe in Scigliano (Forania Savuto), il santuario della Madonna della Catena in Laurignano e il santuario diocesano Santa Maria in Mendicino (Forania Serre), il santuario del Beato Angelo in Acri (Forania Cratense insieme alla Concattedrale bisignanese) e infine l'abbazia florense di San Giovanni in Fiore (Forania Silana).

mas.man.



Il vescovo apre la porta santa

Tra i disservizi anche un guasto all'ecografo multidisciplinare in dotazione al reparto di Medicina

Disagi e ritardi al "Beato Angelo"

Nonostante le rassicurazioni dei commissari alla sanità, l'ospedale vive momenti critici

ACRI Il Commissario regionale alla sanità Massimo Scura, e quello provinciale, Gianfranco Filippelli, continuano a rassicurare cittadini ed istituzioni riguardo il futuro dell'ospedale Beato Angelo. I due massimi esponenti istituzionali della sanità calabrese, incontrati più volte dal sindaco Tenuta e da altre forze politiche, hanno assicurato un potenziamento in termini di personale e strumentazione, tra cui una risonanza magnetica di ultima generazione. Scura, inoltre, aveva promesso la pubblicazione del nuovo decreto nello scorso mese di novembre. Esso dovrà sostituire quello dell'aprile scorso. Al momento, però, nulla di tutto ciò. Anzi, a quanto pare, il presidio di via Ippocrate continua a vivere momenti critici che mettono in difficoltà medici, paramedici e utenti. I primi, oramai, non sanno più che risposte dare alle tante esigenze e richieste di una vasta comunità, i secondi sono costretti a rivolgersi altrove o a lunghi tempi di attesa anche per un semplice esame. L'ultimo disservizio, in ordine di tempo, riguarda il guasto che interessa l'ecografo multidisciplinare in dotazione al reparto di medicina ed al pronto soccorso. Da molte settimane, quindi, l'ospedale non è in grado di fornire esami di estrema importanza, tra cui ecocardiografie. Nei giorni scorsi, pare che il primario del reparto di medicina, Ferdinando Laghi, in forza, però, all'ospedale di Castrovillari, abbia inviato una nota anche al responsabile del pronto soccorso al fine di invitarlo ad non accettare pazienti che devono ricorrere all'ecografo. Praticamente, la struttura più importante di un ospedale deve fare a meno di uno strumento indispensabile. Grave e paradossale. I medici, interpellati, alzano le spalle, gli utenti sono infuriati. La comunità locale, ma anche quella limitrofa, spera di trovare sotto l'albero di Natale il nuovo decreto, un atto che dovrebbe riorganizzare il presidio al fine di ridargli dignità e funzioni.

L'ospedale spoke "Beato Angelo" di Acri

Nel nuovo decreto il Beato Angelo, ad oggi spoke con l'ospedale di Castrovillari, dovrebbe essere denominato "ospedale di area disagiata" e, quindi, avere una serie di servizi importanti, seppure senza primari e chirurgia di urgenza. Ma i disagi, al momento, sono tanti e palesi.

Roberto Saporito

Il presepe vivente del "Marchese"

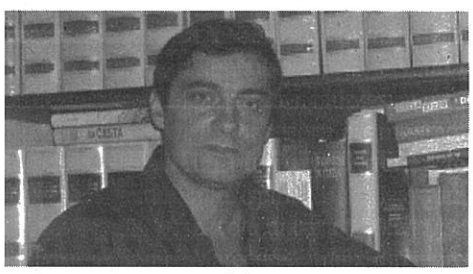
LUZZI Ben prima della Sambucina, dove fervono i preparativi, i luzzesi avranno l'occasione di ammirare un presepe vivente grazie allo spirito natalizio del circolo didattico "Giuseppe Marchese", del dirigente scolastico Umile Montalto. Venerdì alle 18 nel centro storico luzzese i ragazzi si esibiranno nella rappresentazione tradizionale e saranno impegnati gli alunni delle classi quarte e quinte dei plessi di Luzzi Centro, Cavoni e Valleleotta, nonchè alunni della classe quinta di Gidora e delle pluriclassi dei plessi di Sergente, Civita e Timparello. Gli obiettivi della rappresentazione, oltre a quelli natalizi e religiosi, sono molteplici, visti in un ambito di crescita collettiva per gli studenti, portando ad approfondire anche le tematiche legate intorno al Natale: dai canti alle usanze tipiche, per passare anche alle fasi di lavorazione sia nella costruzione delle opere d'arte e dei processi di trasformazione degli alimenti, per condividere insieme ai luzzesi un momento significativo di pace beneaugurante. Così spiegano dal "Marchese" le finalità di venerdì: «Anche noi, della direzione didattica "Giuseppe Marchese" ci inseriamo nella scia natalizia con questo progetto che intende proporre agli alunni la partecipazione ad un momento di festa del territorio per ricordare la nascita di un Bambinello in una fredda stalla. Il centro storico di Luzzi sarà lo scenario in cui l'atmosfera natalizia evocata da mille luci e mille colori sarà animata dagli alunni della scuola Primaria di Luzzi. Con la rappresentazione del Presepe vivente si vuol testimoniare, ancora una volta ,che la scuola non è solo il luogo in cui la conoscenza si crea, si esprime e si evolve, ma diventa anche custode privilegiata di antiche tradizioni»

m.m.

Bilancio, ancora dubbi di Fucile

BISIGNANO Diventa sempre più un mistero capire chi abbia realmente ragione sul bilancio: l'amministrazione comunale, che parla di un municipio ancora in salute, o l'opposizione, che crede in un futuro dalle nubi scure? Francesco Fucile *(in foto)*, capogruppo di "Bisignano al Centro" ha annunciato di aver ricevuto una risposta proprio da Collina Castello alla sua interrogazione per la certificazione dei dati di bilancio contestati. Per il capogruppo di minoranza: «Questa volta il sindaco facente funzioni ha dovuto mettere per iscritto la veridicità dei dati di bilancio da me contestati.

Il risultato è che le bugie non le ha dette Francesco Fucile, ma gli amministratori che hanno proceduto all'approvazione del bilancio nonostante fossero stati sbugiardati dalla mia puntuale analisi». Fucile specifica: «L'assestamento è stato approvato comunque e non dal segretario o dal dipendente che nel caso specifico non hanno competenza, ma dalla maggioranza che continua a negare l'evidenza dei fatti. La verità sulla vicenda bilancio e la realtà dei fatti resta: il bugiardo non sono io. Restituisco volentieri tale affermazione a coloro che hanno mentito sapendo di mentire».



Forse, per non far torto a nessuno, sarebbe il caso di convocare un pubblico dibattito tra le parti, evitando i tecnicismi e coinvolgendo anche la popolazione: tutti i bei discorsi sul futuro devono avere, intanto, una matrice ben radicata da un presente che non può prescindere il tema finanziario.

Massimo Maneggio